Syndesmoi 3

Ricerche e attività del corso internazionalizzato di archeologia Catania, Varsavia, Konya 2009-2012

(a cura di)
Pietro Militello - Marco Camera

Università degli Studi di Catania
Dipartimento di Scienze umanistiche

Officina di Studi Medievali

Syndesmoi 3

Quaderni del corso di laurea in Archeologia- opzione internazionale, Università degli studi di Catania

Il corso di laurea magistrale in Archeologia dell'Università di Catania ha formalizzato dal 2009 una proiezione internazionale che si è concretizzata, oltre che nell'organizzazione di mostre, convegni e seminari in collaborazione con istituzioni estere, in convenzioni per il conseguimento del doppio titolo di laurea, valide attualmente per l'Università di Varsavia e l'università di Selcuk, Konya. Da queste collaborazioni sono nati attività di ricerca e progetti di cui i Quaderni intendono essere espressione.

Direttore
Pietro Militello (Università di Catania)

Comitato scientifico
Lucia Arcifa (Università di Catania)
Asuman Baldiran (University of Konya)
Euanghelos Kyriakidis (University of Kent)
Massimo Frasca (Università di Catania)
Iwona Modrzewska Pianetti (Uniwersytet Warsawski)
Francesco Tomasello (Università di Catania)

Redazione
Marco Camera

Questo volume è stato pubblicato con i fondi del progetto Corso di laurea internazionale in Archeologia, opzione internazionale, finanziato dal programma Cooperlink per l'anno 2012.

Syndesmoi 3

Ricerche e attività del corso internazionalizzato di archeologia Catania, Varsavia, Konya 2009-2012

(a cura di)
Pietro Militello - Marco Camera

ISBN 978-88-6485-062-7

Copyright © 2012 by Officina di Studi Medievali
Via del Parlamento, 32 – 90133 Palermo
e-mail: edizioni@officinastudimedievali.it
www.officinastudimedievali.it - www.medioevo-shop.net

Editing: Alberto Musco

A Franco Pianetti
In memoria

Franco Pianetti, geologo e geoarcheologo

Nato a Venezia Mestre è scomparso il 25.01.2012. Figlio dell'ingegnere Federico Pianetti e di Filomena Giugliani, ha studiato geologia all' Università di Padova, dove ha lavorato successivamente nel campo dell'idrologia. Fu primo ricercatore presso l' Istituto di Dinamica delle Grandi Masse (ISDGM) del CNR di Venezia ove si è dedicato alle ricerche sul Quaternario, alla sedimentologia e alla subsidenza dell'area veneziana e all'idrologia. Si è anche occupato dell'analisi delle immagini con i suoi colleghi del CNR e la moglie, Iwona Modrzewska.

Ha pubblicato vari lavori sul percorso di fiume Sile, che sono a tutt'oggi bibliografia di riferimento. Dagli anni '80 del XX secolo ha coordinato vari progetti tra cui il programma italo-polacco sugli scavi archeologici nelle isole della laguna di Venezia, condotto dall'Università di Venezia e dal PAN di Varsavia, dedicandosi anche a ricerche di archeometria e geo-archeologia.

Per molti anni ha diretto il progetto italo-polacco sui materiali provenienti dagli scavi di Murano e Torcello. È stato co-autore, con la moglie I. Modrzewska, di numerose pubblicazioni sul territorio altoadriatico e sull'archeometria applicata alle ceramiche antiche. I suoi interessi scientifici negli ultimi anni sempre di più si sono rivolti verso l'archeologia e la geoarcheologia come dimostrano le pubblicazioni in riviste polacche, italiane, spagnole quali *Saguntum*, *Pyrenae*, *Archivo Español de Archeologia*, *Archeologia e Calcolatori*, *Światowit*. Due articoli postumi sono in corso di stampa presso *Études et Travaux* (Varsavia), e nel volume in onore di R. Brulet (Université Catholique de Louvain).

Franco Pianetti ha saputo unire lo studio delle scienze della terra con quello delle discipline storiche, nella migliore tradizione interdisciplinare, arricchita da profondi doti umane e morali.

Indice

P. Militello
Il corso internazionalizzato di Archeologia dell'Università di Catania. Bilancio di un triennio 2009-2012.....p. 9

I- Seminari e ricerche

A. Lasota-Moskalewska, K. Szymczak
Neolithic Nomads From Ayakagytma 'The Site', Uzbekistan.....p. 23

G. Hoelbl
L'architettura e lo spazio nell'arte egiziana.....p. 35

F. Blakolmer
Spazio pittorico e prospettiva nell'età del Bronzo in Grecia.....p. 59

O. Palio
Materiali ceramici dalla Grotta Petralia (CT).....p. 89

M. Frasca
Greci a Monte San Mauro di Caltagirone.....p. 107

M. Camera
Greci e Indigeni nella Sicilia sud-orientale. Una lettura attraverso la documentazione ceramica.....p. 121

E.C. Portale
L'arte di Siracusa greca: scultura e arti minori.....p. 129

F. Buscemi
Processi di contatto e interazione culturale nel mondo romano. Per un riesame delle posizioni teoriche.....p. 141

E.C. Portale
Le arti figurative nella Sicilia romana: la scultura.....p. 153

F. Buscemi
Ab Apolline Syracusas. A note on the Itinerarium Antonini (per maritima loca).....p. 167

M. Sgarlata
Un secolo di ricerche sui cimiteri cristiani del suburbio e del territorio di Siracusa.....p. 177

A. Baldiran
An Ostotech with Hunting Scene in Çumra-Sirçali Hoyuk.....p. 193

II – Scavi e attività

M. Frasca
Scavi e ricerche archeologiche dell'Università di Catania nella Collina Sud di Kyme Eolica (Turchia).....p. 209

M. Sgarlata, I. Gradante, S. Sirugo
Genesi e sviluppo del cimitero del Predio Maltese a Siracusa.....p. 223

A. Ulanowska
Odtwarzanie dawnych technik tkackich w Instytucie Archeologii Uniwersytetu Warszawskiego poprzez archeologię doświadczalną.....p. 239

R. Patané
Le collezioni del Museo di Centuripe: formazione ed esposizione.....p. 263

Note

M. Figuera
Un workshop per la produzione del bronzo ad Haghia Triada?
Il caso del Complesso della Mazza di Breccia.....p. 277

A. Licciardello
Per un'analisi degli schemi di circolazione nelle case del TM I a Kommos.....p. 289

A. Catania
Divinità o eidola? *Per una interpretazione di alcune* larnakes *minoiche*.....p. 297

M. Baldi
*L'*Edificio 101/XL *del complesso Nord-Est di Festòs. Per un'analisi planimetrica e tipologica*.....p. 305

K. Zebrowska
Between Sicily and the Aegean: Some Considerations on Sicilian Rock-Cut Tholos Chamber Tombs.....p. 313

Abstracts.....p. 321

Pietro Militello

Il corso internazionalizzato di Archeologia dell'Università di Catania bilancio di un triennio 2009-2012

Questo volume rappresenta il bilancio di un triennio di attività del percorso internazionalizzato, attivato all'interno del corso di laurea magistrale in Archeologia (fino al 2010 in Valorizzazione dei Beni Archeologici). Il progetto, che si collocava entro il più vasto programma di internazionalizzazione dell'Ateneo catanese, è stato fortemente voluto dall'allora Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Enrico Iachello, che individuò nelle discipline archeologiche uno dei campi potenzialmente più promettenti in cui sperimentare forme nuove di apertura e collaborazione con atenei e istituzioni non italiane. L'archeologia catanese ha infatti al suo attivo una lunga esperienza di attività e di scavi all'estero, avviata già da Guido Libertini, direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene negli anni '40, e continuata da Giovanni Rizza con la fondazione della missione archeologica di Prinias, a Creta, nel 1969. A queste hanno fatto seguito le missioni archeologiche di Festòs, Creta (Vincenzo La Rosa), Kyme eolica, Turchia (Sebastiana Lagona e poi Massimo Frasca), Nea Paphos, Cipro (Filippo Giudice), Leptis Magna, Libia (Francesco Tomasello). Questi scavi hanno contrassegnato una presenza trentennale dell'archeologia catanese nel Mediterraneo orientale, ulteriormente rafforzata, nel 2012, dagli scavi condotti dai nuovi componenti del Dipartimento di Scienze Umanistiche, quello di Hirbemerdon Tepe (Nicola Laneri) e quello del Cairo (Mohamed Kenawi).

Forte di questa tradizione, ho accettato con entusiasmo l'invito a rafforzare quello che, con termine poco elegante, ma purtroppo non sostituibile, si chiama processo di internazionalizzazione. Ero ben consapevole che questo non poteva risolversi soltanto nella presenza all'estero, ma doveva necessariamente avviare un rapporto intenso e fecondo con altre Istituzioni, altre tradizioni, altre esperienze, sistematizzando ed istituzionalizzando quelle che fino ad allora erano state attività sporadiche, e andando oltre lo stesso programma Erasmus, uno dei motori più collaudati e efficaci dell'integrazione accademica ma inevitabilmente legato ad esperienze individuali. Occorreva pertanto elaborare una formula diversa, che coinvolgesse tutti i livelli dell'accademia, dagli studenti ai ricercatori, dai docenti al personale amministrativo.

Fu così che già tra il 2008 ed il 2009 ho tentato, in accordo con i colleghi, di potenziare la partecipazione a iniziative che coinvolgessero studenti di diverse nazionalità. Tra queste grande importanza ha avuto il workshop *Archaeology's Places and Contemporary Uses*, promosso dalla collega Margherita Vanore dello IUAV all'interno dello Erasmus Intensive Program. Esso, avviato nel 2009, ha conosciuto tre felici edizioni che hanno permesso agli studenti catanesi di entrare in contatto con discipline diverse e studenti di altre nazionalità. Allo stesso modo, sono state istituite collaborazioni con scavi diretti da docenti stranieri (come quello di Begastri, Spagna, diretto dal prof. Jose Molinas, o quello di Eleutherna, Creta, guidato dal prof. Nikos Stampoulidis) per la partecipazione degli studenti catanesi, e si è approfittato dell'Erasmus placement per attivare tirocini presso sedi estere, come il Center for Textile Research di Copenhagen o la Initiative for Heritage Conservancy di Atene.

Contemporaneamente prendeva però corpo l'idea di un progetto specifico, mirato ad una integrazione più stretta con atenei non italiani, consentendo la possibilità di conseguire anche un titolo estero. Tra le varie opzioni possibili, quella del doppio titolo parve la più adatta, perché consentiva il mantenimento delle specificità e delle tradizioni locali, come non era possibile invece

nel caso del titolo congiunto che avrebbe costretto alla creazione di un rigido percorso comune. Nella formula del doppio titolo, invece, gli atenei avrebbero rilasciato il loro diploma agli studenti che avessero conseguito almeno la metà dei crediti formativi presso l'università partner, e che avessero svolto la tesi in co-tutela, mantenendo per il resto il piano di studi formulato presso l'ateneo di provenienza.

Le diversità nel sistema universitario greco e turco, ancora legati al percorso quadriennale, creavano non poche difficoltà alla attivazione di accordi con quelli che sarebbero stati i naturali partners, mentre la possibilità di concretizzare l'idea che si era andata formando fu data dall'incontro, già nel 2008, con la collega prof.sa Iwona Modrzewska Pianetti dell'Università di Varsavia, specialista in archeologia romana, quasi italiana di adozione per la lunga presenza scientifica nel Veneto. Grazie alla sua inesauribile energia, fu possibile affrontare e superare i diversi problemi amministrativi e didattici che mano a mano sorgevano, frutto spesso di mentalità e procedimenti diversi. Fondamentale è stato in questa fase il sostegno dei rispettivi direttori di dipartimento, i proff. Carmelo Crimi (Dipartimento di Scienze Umanistiche) e Kazimierz Lewartowski (Instytut Archeologii), e l'apporto degli uffici, e qui un grazie è dovuto al dirigente dell'area didattica dell'Università di Catania, dott. Giuseppe Caruso, al responsabile dell'ufficio relazioni internazionali, dott.sa Cinzia Tutino, nonché alla dott. Sylwia Salamon, head of the International Relations Office Erasmus Institutional Coordinator Uniwersytet Warszawski.

In tal modo, già nel febbraio 2009 venne firmata la prima convenzione per il doppio titolo, successivamente rinnovata, con alcune modifiche, nel 2011, e con l'anno accademico 2009-2010 iniziava la concreta realizzazione della opzione internazionale all'interno dei due atenei. La mostra convegno su "*The representation of ancient architecture in the XIX century*", nel novembre del 2009, volle essere, in qualche modo, l'inaugurazione del corso internazionalizzato con la partecipazione attiva di docenti stranieri, ma anche di studenti italiani e stranieri, che ne curarono poi una versione in polacco, inaugurata a Varsavia nel novembre 2010. Nello stesso tempo, poiché uno dei limiti maggiori per la partecipazione degli studenti stranieri ai corsi catanesi era rappresentato dalla lingua, si decise di formalizzare la partecipazione di docenti stranieri ai diversi corsi e di richiedere ad alcuni colleghi di tenere parte delle lezioni in lingua inglese, attivando in via sperimentale delle discipline internazionalizzate.

Un impulso decisivo venne però dal finanziamento che proprio alla fine del 2009 venne concesso dal Ministero per l'Università e la Ricerca nell'ambito del programma Cooperlink al progetto "corso di laurea in Valorizzazione dei Beni Archeologici: opzione internazionale" presentato dallo scrivente. La disponibilità di fondi per borse di studio, rivolte a studenti catanesi e polacchi che volessero studiare presso le università convenzionate, ha infatti consentito di incrementare in modo notevole lo scambio e superare le prime, inevitabili, diffidenze verso sedi reciprocamente poco conosciute. L'erogazione del finanziamento anche negli anni 2011 e 2012 ha consentito di raggiungere gli obiettivi che ci si era prefissi a medio termine: la istituzionalizzazione del percorso internazionale, la creazione di un legame forte tra le università partner, l'attivazione di un flusso costante di studenti e docenti da entrambe le parti.

Già nel 2011, intanto, il modello di convenzione già sperimentato con Varsavia veniva esteso anche all'università di Selçuk, Konya, Turchia. Ancora una volta, l'interesse e la disponibilità di alcuni docenti, il prof. Ahmet Tirpan, preside della Facoltà, la prof. Asuman Baldıran e il dott. Hakan Öniz, furono fondamentali per superare le inevitabili difficoltà. I risultati non si sono fatti attendere: non solo il numero di partecipanti al progetto è aumentato notevolmente, ma già nel 2011 le dott.sse A. Kaliszewska e K. Żebrowska si sono laureate con il doppio titolo, seguite nel giugno 2012 da A. Catania e M. Baldi, e nel novembre di quest'anno da M. E. Masano.

Il triennio 2009-2012 ha dunque costituito una fase formativa, intensa, entusiasmante, in parte sperimentale, di quello che speriamo diventi adesso una prassi consolidata di scambio.

Questa prima fase ha visto partecipare attivamente al progetto non solo gli studenti, ma anche i docenti che nelle loro lezioni hanno realizzato quel fecondo scambio di ricerca e didattica che è la caratteristica della migliore università. L'introduzione di temi nuovi per l'Ateneo catanese, come lo sviluppo della città medievale in Europa centrale, o la neolitizzazione nel Medio Oriente, l'ampliamento di tematiche di ricerca già consolidate, quale quella egea, attraverso l'introduzione di nuovi filoni, come quello iconografico e quello dell'archeologia sperimentale, l'allargamento delle metodologie di ricerca con l'applicazione di nuove tecnologie hanno contribuito a rendere più ricco il percorso formativo degli aspiranti archeologi. Lo scambio di esperienze ha portato qualche volta ad allargare la cooperazione ben oltre l'ambito archeologico. Così, in occasione del bicentenario di Chopin, si è inaugurata a Catania la mostra *Sulle tracce di Chopin all'Università di Varsavia* realizzata a Varsavia dal prof. J. Miziołek e dal dott. H. Kowalski, accompagnata da una serie di seminari e concerti organizzati dalla cattedra di storia della musica dell'Università di Catania, avviando una inedita collaborazione tra archeologi e storici della musica che ha visto anche la esibizione a Catania del Collegium Musicum dell'Università di Varsavia e la realizzazione, grazie alla dott. M. De Luca, di un CD di musiche di Chopin, eseguito dal M.° Luca Ballerini, con testi di docenti delle due università.

Era naturale che nel clima di scambio intellettuale nascesse il desiderio di creare una collana che fissasse almeno alcuni dei temi e delle ricerche affrontate, caratterizzata dalla apertura esterna. È nata così la collana *Syndesmoi*. Il termine greco *syndesmos* indica, in medicina, in particolare, quei legamenti che tengono assieme le membra, e che nel contempo ne garantiscono l'autonomo movimento. Il sostantivo ci è sembrato perfettamente adeguato ad esprimere questa volontà di collegare diverse istituzioni mantenendo le peculiarità di ogni ricerca. I primi due volumi sono scaturiti dalla collaborazione internazionale, in senso più ampio. *Cogitata tradere posteris* ha visto studiosi italiani, austriaci e francesi confrontarsi su un tema non molto frequentato, quello del significato ideologico e dello strumentario tecnico della restituzione grafica e della sua evoluzione nell'archeologia tra XIX e XX secolo. Il volume sulle origini del casale di Rahal di 'Abbud ha visto invece studiosi italiani e maltesi affrontare il tema comune delle emergenze rupestri di età medievale.

Come terzo volume ci è sembrato adesso utile, a chiusura del primo triennio, raccogliere alcuni contributi trattati nelle lezioni, frutto della ricerca dei singoli docenti, considerando non solo gli studi teorici, ma anche quelle attività di scavo e di tirocinio che hanno costituito parte integrante del percorso formativo, e includendo anche contributi di giovani laureati, già studenti del corso.

I tempi piuttosto stretti imposti dalle scadenze amministrative, e i limiti del volume non hanno purtroppo consentito la partecipazione di tutti i colleghi che in misura diversa hanno insegnato in questi tre anni, ma i contributi presenti ne costituiscono certo una parte significativa.

Alcuni dei lavori si presentano come veri e propri articoli su singoli specifici punti trattati durante le lezioni, altri hanno un carattere più discorsivo e saggistico, tutti riflettono temi e argomenti svolti durante le lezioni. In alcuni casi, fanno parte di cicli di seminari nei quali si è chiesto di affrontare tematiche comuni, è il caso delle lezioni sullo spazio e la rappresentazione dello spazio da cui sono scaturiti i due contributi di Hoelbl e Blakolmer, del ciclo di seminari su Greci e indigeni da cui nascono i contributi di Frasca e Camera, o delle lezioni sull'età romana in Sicilia, in cui si collocano gli articoli di Portale, Buscemi, Sgarlata. In altri casi, invece, i contributi hanno espresso filoni di ricerca individuali, talora decisamente lontani da quelli abitualmente frequentati dall'archeologia catanese, come le osservazioni sul rapporto tra nomadismo e neolitizzazione in Uzbekistan dei proff. A. Lasota-Moskalewska e K. Szymczak, o l'analisi di Baldıran delle scene di caccia da Çumra-Sirçali Hoyuk. Ma anche in questo risiede il valore aggiunto della collaborazione interuniversitaria.

Nella seconda parte, come si è detto, sono rappresentate invece le attività di tirocinio e di

scavo che hanno riguardato il corso. Gli scavi di Kyme eolica e del Predio Maltese, ma anche le indagini di archeologia sperimentale condotte nell'ambito del corso "Textile production in the Mediterranean – reconstruction of old technologies" tenuto presso l'Università di Varsavia dalle dott. Anna Smogorzewska ed Agata Ulanowska o infine il saggio di Patané sul Museo di Centuripe che ha ospitato come tirocinanti studenti del corso.

Nella terza parte si raccolgono, infine, delle note più brevi tratte dai lavori di ricerca condotti per le tesi di laurea. I temi riguardano prevalentemente l'Egeo e Creta in special modo.

Una ultima precisazione riguarda l'aspetto linguistico. Internazionalizzazione è sinonimo, nella maggior parte dei casi, di anglofonizzazione. L'uso dell'inglese si è imposto come strumento principe della comunicazione accademica nel campo delle scienze esatte e sta prendendo sempre più piede anche in quelle umanistiche, nonostante le resistenza delle tradizioni francofone e germanofone, una volta fortissime. L'inglese è una straordinaria opportunità di comunicazione immediata, e risulta certamente lo strumento più economico e efficace soprattutto nelle lezioni frontali. Per tale motivo si è cercato di incrementarne l'uso, non solo quando fossero presenti studenti e docenti di diversa nazionalità, ma anche in corsi più tradizionali. E tuttavia, come è stato giustamente notato da Tullio De Mauro, l'uso esclusivo di una lingua che non è quella madre porta, nel campo soprattutto delle scienze umanistiche, ad una perdita di precisione e ad un impoverimento lessicale dovuto alle esigenze della doppia traduzione (del docente e dello studente). Inoltre, l'uso esclusivo dell'inglese comporta l'annichilimento di un ormai secolare patrimonio lessicale ma anche concettuale, quale si è venuto a costituire in campi di ricerca, come quelli umanistici, dove la ricchezza semantica dei concetti fa premio sulla univocità del significato propria degli ambiti più strettamente scientifici. Questa perdita non riguarda solo coloro a cui questo patrimonio appartiene, ma anche coloro che venendo da altre nazioni perdono l'opportunità di confrontarsi con la ricchezza che la conoscenza, anche solo scritta, di un'altra lingua comporta. Ed è per questo che a margine delle lezioni è stata introdotta la possibilità di seguire corsi di turco e polacco, oltre a lezioni di inglese accademico. Infine, il laureato in archeologia di paesi a ricchissima tradizione monumentale, come l'Italia, la Grecia o la Turchia, è chiamato ad operare, in primo luogo, nel proprio territorio, e deve dunque possedere, in prima istanza, tutti gli strumenti, anche terminologici, per potere redigere documenti scientifici, amministrativi e burocratici nella propria lingua. Per questo motivo ci è apparso fondamentale il mantenimento, accanto all'inglese, delle lingue nazionali, e per tale motivo si è lasciata ai contributori di questo volume facoltà di scegliere liberamente la lingua in cui esprimersi. Da qui i testi in italiano e polacco, oltre che in inglese. Il risultato è una ricchezza di espressioni, per qualcuno anacronistica, che tuttavia non impedisce la mutua comprensione ma stimola, anzi, la voglia di reciproca conoscenza.

Abbiamo dedicato questo volume al prof. Franco Pianetti, venuto a mancare nel gennaio del 2012. Geologo presso il CNR di Venezia, fu tra i promotori della collaborazione interdisciplinare per lo studio dell'antico, grazie anche ad una vasta cultura e ad una profonda conoscenza delle fonti antiche. Abbiamo avuto modo di conoscerlo personalmente durante i work-shops veneziani, ai quali, da esterno, ha voluto dare il proprio contributo fornendo materiale anche inedito su quella città di *Altinum* che sentiva seconda patria. Alle iniziative del corso ha voluto dare concreta adesione inviando un suo contributo per il primo volume di *Syndesmoi* sulla figura di Alessio De Bon, e un secondo articolo per il *Symposium on Mediterranean Archaeology* sulla applicazione della statistica allo studio della ceramica. Figura di grande spessore intellettuale e di profondo rigore morale, appassionato di letteratura, ha rappresentato, anche per i suoi legami personali e scientifici con la Polonia, una sorta di padre nobile delle prime attività del corso, e per tale motivo abbiamo voluto legare la sua memoria a questo libro.

Attività del corso internazionalizzato 2009-2010
2009-2010

Corsi internazionalizzati (Catania)
Central and Eastern Mediterranaean in the II millennium B.C. (prof. P. Militello)
New perspectives on Mediterranean Prehistory (prof. S. Todaro)
The Archaeology of the Late Antiquity: recent researches (prof. M.R. Sgarlata)
The Archaeology of the Roman Provinces (prof. G. Hölbl)

Mobilità
Visiting professors. Fritz Blakolmer, Hubert Szemethy (Wien), Jean Paul Arnaud (Paris), Kaziemierz Lewartowski, Adam Łukaszewicz (Warsaw).
Visiting researchers. Katarzyna Teisseyre (Warsaw). Hakan Öniz (Konya).
Incoming students: Agniewszka Kaliszewska, Katarzyna Żebrowska, Klara Otwinowska, Ewelina Rostkowska, Karolina Trusz.
Outgoing students: Fabio Lizzio.
Studenti dell'Università di Catania che hanno preso parte alle attività: Maria Baldi, Daniela Maria Bramante, Angela Marzia Catania, Antonino Cannata, Alberto D'agata, Pietro Di Rosa, Marianna Figuera, Gilda Ianno', Concetta Idonea, Agata Licciardello Maria Elena Masano, Maria Nicotra, Valeria Reina, Giancarlo Ruta.

Attività

Febbraio-marzo 2009
Tirocinio di scavo nel cimitero del Predio Maltese, Siracusa.

23 settembre-3 ottobre 2009
Workshop internazionale *(Erasmus intensive program*): *Archaeology's places and contemporary uses I* (Venezia: Università IUAV, Catania, Università degli Studi, Manchester Metropolitan University, ETSA Barcellona).

23-30 Novembre 2009
Mostra-Convegno: *The Drawings of ancient Monuments in the XIX century.*

12 gennaio 2010
Seminario: F. Baratte (Univ. La Sorbonne), *Architecture et société chrétienne à la fin de l'antiquité: une ville de l'Afrique proconsulaire, Ammaedara/Haïdra (Tunisie)*

Febbraio 2010
Tirocinio di scavo nelle catacombe del Predio Maltese, Siracusa.

11 marzo 2010
Presentazione della Convenzione Catania-Varsavia per il doppio titolo nella Laurea Magistrale in Valorizzazione dei Beni Archeologici (Międzynarodowy Kurs Archeologii).

11-21 marzo 2010
Mostre: *Aerial photos of Polish monuments*; *Archaeology place's and contemporary uses*.

12 marzo 2010
Seminario: Prof. K. Lewartowski (Uniwersytet Warszawski), *Mycenaeans and Death*.

22-31 marzo 2010
Corso intensivo: *Insights into Mediterranean History*.
Seminario: prof. A. Łukaszewicz (Uniwersytet Warszawski), *Jan Potocki e l'inizio dell'Egittologia in Polonia*.

26-30 aprile 2010
Seminari internazionali di storia greca: prof. Susana Reboreda - Universidad de Vigo, dr. Niki Ikomaki - Panepistimio Kritis.

luglio-agosto 2010
Tirocini e scavi: Eleutherna, Haghia Triada (Grecia); Tanais (Ucraina); Begastri (Spagna).

9-23 Settembre 2010
Workshop internazionale *(Erasmus intensive program)*: *Archaeology's places and contemporary uses II* (Venezia: Università IUAV, Catania, Università degli Studi, Manchester Metropolitan University, ETSA Barcellona).

23-30 ottobre 2010
Intensive Course (Varsavia).

9-15 novembre 2010
L'Arte di Chopin tra Polonia e Italia. Mostra documentario *Sulle tracce di Chopin all'Università di Varsavia* (prof. J. Miziołek, dr. H. Kowalski – Instytut Archaeologii – Uniwersytet Warszawski). Seminario Prof. A. Żórawska-Witkowska *La musica italiana nella vita e nell'opera di Chopin*.
Concerti: L.Ballerini, F. Zappalà, allievi Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania.

30 novembre 2010
Seminario prof. A. Di Vita (Accademia dei Lincei).
Presentazione del volume: *Tra Lava e Mare (a cura di V. La Rosa e M. Branciforti)*.

Anno 2011
Corsi internazionalizzati

The Aegean and the Mediterranaean in the II millennium B.C. (prof. P. Militello)
New perspectives on Mediterranean Prehistory (prof. S. Todaro)
The Archaeology of the Late Antiquity: recent researches (prof. M.R. Sgarlata)
The Archaeology of the Roman Provinces (prof. G. Hölbl)
Methodology (prof. D. Malfitana)

Mobilità
Visiting professors. Ahmet Tirpan, Ertekin Doksanalti, Asuman Baldiran, Tekocak, Hakan Öniz (Konya). Marta Guzowska (Warsaw), Carole Gillis (Lund), Evanghelos Kyriakidis (Kent), Diamantis Panagiotopoulos (Heidelberg). Andrzej Buko, Tadeusz Baranowski, Marek Ol-

szewski, Jerzy Miziołek, Hubert Kowalski, Alina Żórawska-Witkowska (Warsaw). Francois Baratte (Paris); Kalle Koroneen (Helsinki); Ralf Behrwald (Bayreuth).

Visiting researchers. Makbule Ekici (Konya). (Konya), Sylwia Fortuna, Katarzyna Walczak (Warsaw).

Incoming students: Agnieszka Kaliszewska; Katarzyna Żebrowska, Kinga Kopańska, Ewelina Cholodowksa, Sofia Pacholczyk, Edyta Byrska, Anna Mrowiec, Aleksandra Gryczewska, Bartłomiej Gembicki (Warsaw). Erdoğan Aslan, Isik Ceyda Ostosun, Cygdem Kulekciogly (Konya). Stefano Di Giacomo (Liège).

Outgoing students: Maria Baldi, Angela Marzia Catania, Maria Elena Masano.

Studenti dell'Università di Catania che hanno preso parte alle attività: Cristian Aiello, Maria Baldi,Angela Marzia Catania, Valentina d'Amico, Pietro di Rosa, Barbara Calabrò, Barbara Cavallaro, Cristina Di Lorenzo, Marianna Figuera, Simona Garipoli, Flavia Giacoppo, Agata Licciardello Martina Massimino, Carlo Veca.

Attività

28 febbraio-6 marzo 2011
Sicily and the Mediterranean

Febbraio-marzo 2011
Tirocinio di scavo nelle Catacombe di S. Lucia, Siracusa.

2 marzo 2011
Aegean seminars: Carole Gillis, Evanghelos Kyriakidis, Diamantis Panagiotopoulos, Marta Guzowska.

3-5 marzo 2011
XV Symposium on Mediterranaean Archaeology in collaborazione con *General Association of Mediterranea Archaeology* (GAMA)
Mostre: *Archaeology's places and contemporary uses II* (Catania, 2-12 marzo 2011). *Archaeology in Turkey* (con la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Siracusa, Siracusa 5-15 marzo 2011)

4-25 maggio 2011
II Corso intensivo: *Late Roman and Medieval Archaeology in Europe*

Luglio-Agosto 2011
Tirocini e scavi: Festòs (Grecia), Smyrne, Kyme eolica (Turchia).

15 settembre -1 ottobre 2011 Sicilia-Venezia
Workshop internazionale: *Archaeology's places and contemporary uses II (Erasmus intensive program)*
(Venezia-Università IUAV, Catania, Università degli Studi, Manchester Metropolitan University, ETSA Barcellona, Oulo, Finlandia).

14 novembre 2011
Presentazione del CD del M. Luca Ballerini con musiche di Chopin.

16 dicembre 2011
Concerto di chiusura: *Polish and European choir songs,* Collegium Musicum Uniwerstytetu Warszawskiego

Anno 2012

Corsi internazionalizzati
Prehistory of Mediterranean. Archaeology (prof. S. Todaro).
The Aegean and the Mediterranaean in the II millennium B.C. (prof. P. Militello).
Egyptology (prof. G. Hölbl).
Material culture and craft production in the Roman World (prof. D. Malfitana).
Archaeology of the Near East (prof. N. Laneri).

Mobilità
Visiting professors. Kazimierz Lewartowski, Karol Szymczak (Warsaw), Asuman Baldiran, Ertekin Doksanalti, Hakan Öniz (Univ. Konya). Yassmin Polat, Gürkan Polat, Gül Demir, Nuran Samin (Ege Universiesi). Günther Hoelbl (Salzburg). Paul Halstead, Valasia Isaakidou (Sheffield).
Visiting researchers. dott. Agata Ulanowska (Warsaw). Zeliha Gider Buyukozer, Mehmet Tekocak (Konya). Irene Kaplan (Wien).
Incoming administrative staff: Barbara Szczerbakowska, Renata Kamińska (Warsaw).
Incoming students: Aleksandra Gryczewska, Krzysztof Dach, Julia Janicka, Katarzyna Żebrowska, (Warsaw). Joanna Górska (Torun). Alpago Guzel, Ozan Tozluca (Konya).
Outgoing students. Martina Massimino, Valentina D'Amico, Aldo Busacca, Francesco Tropea, Sara Catalano.
Studenti dell'Università di Catania che hanno preso parte alle attività. Laurea magistrale: Aldo Busacca, Sara Catalano, Salvatore Costantino, Santo Salvatore Di Stefano, Ester Messina, Thea Messina, Barbara Mobilia, Elisa Stulle, Francesco Tropea. Specializzazione in BBAA: Cristina Di Lorenzo, Eleonora Draià, Giuliana Occhipinti, Tiziana Prezio.

Attività

Febbraio 2012
Tirocinio di scavo nelle catacombe di S. Lucia, Siracusa.

13 Marzo 2012
Inaugurazione del Corso internazionalizzato. Conferenza Mohamed Kenawi (Bibliotheca Alexandrina, Alessandria D'Egitto) *Wine production in the Roman Delta*.

12-22 marzo 2012
I corso intensivo: *Prehistory and protohistory of the Mediterranean and the Near East*.

12-24 aprile 2012
II corso intensivo: *Archaeology in Turkey*.
28 aprile-5 maggio 2012
Corso intensivo a Varsavia (anno 2011): *Archaeology of the Near East*.
Maggio-Giugno 2012

Scavo e tirocini. Calicantone (Modica); Lentini (Siracusa); Rocchicella (Mineo).

Luglio-settembre 2012
Scavi e tirocini: Festòs (Creta), Kyme eolica, Izmir, Hirbemerdon Tepe (Turchia).

Marzo 2013
Corso intensivo Varsavia.

Fig. 1 - Catania, marzo 2010, inaugurazione del progetto per il doppio titolo. Da sn. a ds. C. Tutino, P. Mlitello, K. Lewartowski, E. Iachello, L. Scalisi, G. Caruso

Fig. 2 - Agrigento, marzo 2010. Corso intensivo (a sinistra, P. Militello, A. Lukaszewicz, F. Buscemi)

Fig. 3 - Palazzolo Acreide, febbraio 2011. Corso intensivo (al centro D. Panagiotopoulos)

Fig. 4 - Catania, marzo 2011. Inaugurazione de 15° Symposium on Mediterranaean Archaelogy

Fig. 5 - Siracusa, marzo 2010. Tirocinio di scavo presso il predio Maltese

Fig. 6 - Haghia Triada, luglio 2012. Tirocinio di scavo ad Haghia Triada

Fig. 7 - Venezia, ottobre 2011. Mostra conclusiva del workshop Archaeology's Places III. Al centro P. Militello, A. Cilio, M. Vanore, A. Mastelloni

Fig.8 - Varsavia, novembre 2010. Inaugurazione della mostra "Atene nell'archivio del Dipartimento SAFIST". Da sn. M. Sgarlata, T. Baranowski, R. Kaminska, J. Molinas, I. Modrzewska, F. Buscemi, H. Kowalski, A. Lukaszewicz, A. Manganaro, D. D'Amico

Fig. 9 - Varsavia, novembre 2010. Corso intensivo. Lezione della prof. Pianetti

Fig. 10 - Varsavia, dicembre 2012. Prime laureate con doppio titolo. Da sn. K. Lewartowski, A. Kaliszewska, K. Zebrowska, P. Militello

Il volume raccoglie 21 contributi frutto delle attività di ricerca e di didattica svolte all'interno del progetto "Corso di laurea magistrale in archeologia, opzione internazionale", del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'università di Catania. Il progetto, nato a seguito delle convenzioni per la concessione del doppio titolo stipulate tra l'Università di Catania e l'Università di Varsavia (firmata nel 2009 e rinnovata nel 2011) e tra l'Università di Catania e l'Università di Selcuk, Konya, Turchia, firmata nel 2010, è stato finanziato negli anni 2010-2012 dal programma di cooperazione universitaria internazionale del MIUR (Cooperlink), ed ha consentito a studenti italiani e polacchi di ottenere le prime lauree con doppio titolo, oltre a favorire una più stretta interrelazione tra professori, ricercatori e studenti delle tre università, attraverso l'organizzazione di corsi, seminari ed attività di ricerca in comune, e la concessione di contributi per mobilità a docenti e studenti.

Il volume si articola in tre sezioni. La prima (seminari e ricerche) comprende 12 articoli relativi ad una gamma ampia di temi e di approcci, sviluppati durante le lezioni del corso: il rapporto tra nomadismo e neolitizzazione in Uzbekistan (A. Lasota-Moskalewska, K. Szymczak), il problema dello spazio nell'arte egea e nella architettura egiziana (F. Blakolmer, G. Hölbl), quello dell'occupazione in grotta nella Sicilia dell'Età del Rame (O. Palio), il rapporto tra Greci e indigeni in Sicilia (M. Frasca, M. Camera), aspetti della produzione artistica a Siracusa e in Sicilia in età greca e romana (C. Portale), una riflessione sul tema della romanizzazione (F. Buscemi), ricerche sui cimiteri e sulla topografia di Siracusa e del suo territorio in età tardo antica (M. Sgarlata, F. Buscemi), un esame iconografico su una urna da *Çumra* (A. Baldiran). La seconda sezione contiene relazioni su scavi e attività del corso a Kyme eolica (M. Frasca), al Predio Maltese, Siracusa (M. Sgarlata et alii), presso il Museo di Centuripe (R. Patané), nonché i risultati del corso di archeologia sperimentale "Textile production in the Mediterranean" presso l'università di Varsavia (A. Ulanowska). La terza sezione, infine, ospita gli esiti delle ricerche condotte come master thesis dai laureati del corso, relative a temi di archeologia minoica (A. Catania, M. Figuera, A. Licciardello) e preistoria siciliana (K. Zebrowska).

This volume collects 21 papers pertaining to researches carried out within the project "Master degree course in Archaeology, international option" of the Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania. The project began with the convention signed in 2009 and then 2011 between the University of Catania and the University of Warsaw and in 2010 between the University of Catania and the University of Selcuk, Konya, Turkey. The project, funded from 2009 to 2012 by the program of international cooperation Cooperlink of the *Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca,* allowed post-graduate students in Archaeology to obtain a double *Laurea Magistralis* certificate, Italian and Polish, and led to the development of a stronger scientific relationship between the three universities through joint courses and seminars, and through grants for the transfer of professors, researchers and students.

The volume is divided into three sections. The first one collects papers on various topics, written by professors of the course, dealing with the relation between nomadism and neolithization in Uzbekistan (A. Lasota-Moskalewska, K. Szymczak), the problem of space in Aegean art and Egyptian architecture (F. Blakolmer, G. Hölbl), the problem of cave occupation in the Sicilian Copper Age (O. Palio), the relationship between Greeks and indigenous people in Sicily in the archaic period (M. Frasca, M. Camera), aspects of artistic production in Syracuse and Sicily in the Greek and Roman periods (C. Portale), a reflection on the concept of Romanization (F. Buscemi), research on the cemeteries and topography of Syracuse and its territory (M. Sgarlata, F. Buscemi) and an iconographic analysis of an ostotheke from *Çumra* Turkey (A. Baldiran). The second section includes reports on excavations and activities carried out within the course, at ancient Kyme, Turkey (M. Frasca), Predio Maltese, Syracuse (M. Sgarlata et alii), Museo di Centuripe (R. Patané), and the results of a course on "Textile production in the Mediterranean" at the University of Warsaw (A. Ulanowska). The third section, finally, contains the results of some of the master theses written for the course, on Minoan archaeology (A. Catania, M. Figuera, A. Licciardello) and Sicilian funerary architecture (K. Zebrowska).

ISBN 978-88-6485-062-7
9 788864 850627

€ 40,00